

Nickname: occhiazurri (Costanza L) – FIGLIO DELLA FORTUNA

Trama: Il libro narra la storia di Blaise Fortune, cittadino francese salvato ancora in fasce da un terribile attentato in Caucaso e di Galya, sua salvatrice che da quel momento e fino ai 12 anni si prenderà cura di lui. E' anche la storia di un viaggio di salvezza verso la Francia alla ricerca della vera madre e della felicità, lontano dalla guerra. Infine è la storia della crescita di un bambino fra mille difficoltà, economiche e organizzative, sofferenze fisiche e psicologiche, speranze e illusioni che crollano lasciandolo spesso vicino alla disperazione. In Francia Blaise inizia la seconda parte della propria vita, quella di cittadino francese a tutti gli effetti, in cui, anche da un orfanotrofo, può studiare e vivere nella speranza di poter ritrovare sua madre e anche Galya, persa poco oltre la frontiera. Una volta maggiorenne non ritrova sua madre, ma riceve da Tbilisi notizie di Galya e parte per il Caucaso, in un viaggio all'indietro, in luoghi a lui noti alla ricerca della verità sulle sue origini. Verrà così a conoscenza, dalle parole di Galya stessa, di una "nuova versione" della sua storia, altrettanto poetica di quella che già conosceva, ma che non sarà facile da accettare.

Commento: Questo libro è interessante e avvincente: si legge tutto d'un fiato e spesso si ha la voglia di dividerlo con qualcuno. E' anche commovente, perché racconta delle miserie della guerra e delle sofferenze che gli uomini sono costretti a sopportare. Blaise, però, in fondo è un bambino fortunato, perché Galya è una donna forte, allegra, che cerca sempre il lato positivo e ironico delle cose e lo incita a non lasciarsi mai andare alla "disperanza", come la chiama lei, perché questa può "rosicchiarti l'anima" fino in fondo. Questi suoi insegnamenti gli saranno molto utili quando rimarrà solo in Francia e lo faranno crescere in modo equilibrato, anche se orfano. Nonostante il tema triste della guerra, della paura costante, della fame, della solitudine e separazione, il messaggio che il libro vuole trasmettere è quello di una grande speranza e positività: i miracoli sono ancora possibili.

Scuola Poliziano II F